

Qui Pisa

## E sul palco salì il prete: «Non ci meritiamo tutta questa cattiveria»

GABRIELE MASIERO

PISA

Il Governo deve modificare subito le assurde regole del patto di stabilità e in questo modo si sbloccherebbero 30 miliardi di euro di lavori pubblici che noi sindaci ci impegniamo a spendere subito per sostenere il lavoro e la crescita». Lo ha detto il sindaco di Pisa e presidente nazionale di Legautonomie Marco Filippeschi intervenendo dal palco allestito dalla Cgil davanti alla prefettura. In piazza, davanti al maxi striscione tricolore con la scritta "Basta", c'erano più di 3 mila persone. «La nostra adesione allo sciopero è totale - ha spiegato il primo cittadino anche a nome degli altri sindaci dell'area pisana presenti in piazza - perché la piattaforma della Cgil ricalca quasi perfettamente quella dei sindaci». Ma gli enti locali non c'erano tutti: «Ringraziamo i sindaci intervenuti - ha spiegato il segretario provinciale della Cgil, Gianfranco Francese - ma siamo dispiaciuti per l'assenza del presidente della Provincia Andrea Pieroni (Pd) anche se siamo contenti della presenza di alcuni esponenti della sua giunta». Presenti in piazza anche i dirigenti politici di Pd, Idv, Sel e Prc. Dalida Angelini, della segre-

teria regionale Cgil ha duramente attaccato Cisl e Uil: «Ci domandiamo cos'altro deve succedere - ha detto - per vedere gli altri sindacati in piazza al fianco dei lavoratori. Le loro critiche, di fronte alle piazze affollate di lavoratori, sono oggi ancora più incomprensibili». Duro anche l'intervento di don Armando Zappolini, parroco di Perignano e presidente della federazione toscana delle Comunità d'accoglienza: «Sono qui per unirmi alla vostra rabbia e per dire che noi italiani questa cattiveria non ce la meritiamo». Poi il sacerdote, da tempo impegnato anche nel pacifismo, ha sottolineato che la «manovra è ingiusta perché penalizza sempre i soliti, lavoratori e pensionati, senza però rinunciare a finanziare la guerra e le spese militari che continuano a proliferare a discapito degli investimenti nei servizi sociali e nella costruzione di nuovi asili». Infine, don Zappolini ha ricordato che la sua presenza in piazza «testimonia l'adesione a questa giornata da parte di tante associazioni come l'Arci e le Acli e, più in generale, di tutto il terzo settore».

Infine, in un'altra piazza, poco distante da quella occupata dalla Cgil, si è svolto anche un presidio di alcune decine di lavoratori aderenti ai Cobas. ♦